SEMAFORO DI MARCIANERA.











C'era una volta una città chiamata Marcianera. Era un posto davvero brutto: tutto grigio, scuro e con la gente sempre arrabbiata. Tutti correvano al lavoro e nessuno aveva tempo di sorridere o di guardare il cielo. Sembrava che qualcuno avesse rubato tutti i colori.

In mezzo al traffico c'era un semaforo. Era l'unico colorato della città, ma poverino, si annoiava a morte! Diceva sempre: «Rosso, giallo, verde... uffa, sempre le stesse luci! Mi sono proprio stancato».

All'improvviso, dal cielo scese in città una nuvola rosa. Era la nuvola dei sogni e si era persa! Vide dei bambini soli che cercavano i loro genitori nel grigio della città e chiese: «Ehi, che fate qui? Vi siete persi anche voi?». I bambini dissero:" Ci siamo persi mentre cercavamo un posto della città più colorato e meno triste.

La nuvola promise ai bambini di aiutarli a ritrovare mamma e papà, perciò andò dal semaforo perché lui vedeva passare tanta gente. Poi fece al semaforo una proposta super: «Ti va se scambiamo i colori? Ci divertiremo un mondo!». Il semaforo fece un salto dalla gioia e disse: «Siii, non vedevo l'ora di cambiare, ero tanto annoiato!».

Pazzesco! Il semaforo iniziò a sparare colori magici: viola, azzurro e rosa. Erano i sogni dei bambini! C'era il viola per chi sognava prati profumati, l'azzurro per chi voleva il mare in città e il rosa per chi desiderava solo un po' di gentilezza.

Scanned with CamScanner

Un signore ciccione si arrabbiò perché il semaforo non funzionava e chiamò il vigile più cattivo del mondo. Il vigile arrivò correndo, pronto a sgridare tutti, ma quando vide quei colori bellissimi rimase a bocca aperta: «Ma... ma è stupendo!».

Anche il vigile iniziò a sognare. In quel momento il semaforo fece una luce bianca fortissima: era il suo sogno di Pace! Voleva dire che finalmente tutti potevano essere felici senza più farsi la guerra. Lo desiderava da tanto tempo.

Scanned with CamScanner

Il giorno dopo successe una cosa bellissima: tutti i bambini iniziarono a fare un girotondo intorno al semaforo. Piano piano arrivarono anche i grandi e la città di Marcianera iniziò a riempirsi di fiori, musica e colori ovunque!

Passarono gli anni e il semaforo, ormai vecchio, disse alla nuvola: «Amica mia, esci dai miei meccanismi. Mi sto per spegnere, ma ormai la città brilla di luce propria». La nuvola lo abbracciò e volò via nel cielo.

Il semaforo si spense per sempre, ma nessuno si scordò di lui. Piantarono intorno tantissimi fiori profumati e appesero un cartello dorato:

"Questa città è diventata felice grazie ai sogni di questo semaforo".

Classe quarta

Scuola Primaria "S. Pellico"

Ranco

A. S. 2025/2026

Scanned with CamScanner